

OFS PIEDIGROTTA

17 MARZO 2018

IN PREGHIERA CON S. FRANCESCO, S. ELISABETTA E S. LUDOVICO

(La sala è addobbata con candele. Sull'altare è esposto il crocifisso di S. Damiano contornato da semplici fiori. Di lato è presente un cavalletto contornato da semplici fiori per l'esposizione dell'icona)

Cel Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti *Amen.*

Cel Il Signore Gesù, che ci ha qui riuniti per lodarlo e ringraziarlo nell'incontro festoso coi fratelli, sia con tutti voi.

Tutti *E con il tuo spirito.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,

Spirito di saggezza e discernimento,

Spirito di Cristo sapienza di Dio,

solo tu rischiari il nostro cammino.

Spirito del Signore,

Spirito di giustizia ed umiltà,

Spirito di Cristo amico dei poveri,

solo tu ispiri le nostre scelte.

Spirito del Signore,

Spirito di pace ed unità,

Spirito di Cristo amico dei peccatori,

solo tu converti le nostre vite.

Spirito del Signore,

Spirito di coraggio e perseveranza,

Spirito di Cristo il testimone fedele,

solo tu rendi saldi i nostri cuori.

Spirito del Signore,

Spirito di misericordia e di fuoco,

Spirito di Cristo dolce e mite di cuore,

solo tu fai di noi la dimora di Dio.

Amen

PREGHIERA SEMPLICE G. Paolo II (*audio*)

Guida Questa sera siamo qui riuniti come Fraternità, per un momento di preghiera e di gioiosa comunione alla presenza dell'Icona che sta accompagnando il cammino della Fraternità regionale verso il Capitolo Elettivo regionale.

Domenica l'icona sarà presente con noi alla S. Messa e nei prossimi giorni la consegneremo ad un'altra fraternità.

Questo "passaggio di mani" ci aiuti a riscoprire l'amore di Cristo, per noi francescani secolari, attraverso il dono dei fratelli. Fermiamoci, apriamo, spalancando i nostri occhi al volto di Cristo e proclamiamo le sue meraviglie nelle nostre vite.

CANTO Voi siete di Dio

IN VIRTÙ DELLA NOSTRA VOCAZIONE FRANCESCANA *(spazio formativo)*

Noi laici francescani siamo chiamati dal Signore, è la nostra vocazione, a far parte di quelli che fanno penitenza: il nostro nome infatti è "Fratelli e Sorelle della Penitenza".

Questa è la nostra identità, questa è la nostra missione nella Chiesa. Tutto ha avuto inizio da una chiamata gratuita di Dio che elegge non in base ai meriti, ma per la sua misericordia. La vocazione alla Penitenza ci pone nella dinamica del Vangelo: cioè nell'ambito della Buona Notizia che Dio in Gesù Cristo manifesta il suo amore incredibile per noi e ha deciso di salvarci mettendo i nostri peccati sulle spalle di Gesù Cristo Crocifisso e aprendo per noi una via alla vita tramite la sua Resurrezione.

Questo amore di Dio ci dà la possibilità di riconoscerci peccatori e ci spalanca davanti la lunga via per uscire dalla nostra condizione di persone lontane da Dio e quindi di convincerci della necessità di intraprendere un cammino di conversione.

In Gesù Cristo Dio provvede a noi anche una esemplarità di vita, uno specchio, una via, perché nessuno di noi cammini brancolando nel buio e nell'incertezza. Ma tutto questo non è per niente scontato: noi possiamo anche resistere ai doni di Dio, preferire la nostra visione della vita, i nostri progetti, fare le nostre scelte con i criteri delle idee dominanti in questo mondo, emarginando il Vangelo e dando a Gesù Cristo solo un riferimento affettivo nebuloso.

La Regola ci difende da questi pericoli, essa ci custodisce e ci preserva perché la nostra esistenza non si corrompa dietro gli idoli e dietro il vuoto. Essa assolve a questo compito chiamandoci insistentemente a conformare il nostro modo di pensare e di agire a quello di Gesù Cristo mediante un radicale mutamento interiore.

Davanti ai nostri occhi c'è l'esempio di Francesco, di Chiara, di Elisabetta e di Ludovico che dall'inizio della loro conversione sempre hanno desiderato e lavorato per abbandonare la mentalità mondana e per diventare cristiformi assumendo in se stessi le attitudini, i pensieri, le parole, le azioni di Gesù Cristo.

In questo guidati e sostenuti dall'opera dello Spirito che giorno dopo giorno li plasmava ad immagine e somiglianza di Gesù Cristo.

PREGHIERA DIALOGATA

Lett. Signore Gesù, Tu che hai illuminato il cuore e aperto gli occhi di Francesco.

Tutti *Manda a noi dal cielo un raggio della tua luce, perché sappiamo fermarci, osservare i nostri sentieri, riconoscere i prodigi del tuo amore nelle nostre fraternità.*

Lett. Signore Gesù, Tu che hai dato al giovane Francesco umiltà profonda ed una grande capacità di amare.

Tutti *Concedici di dilatare i nostri cuori, riempici del Tuo Santo Spirito, perché impariamo ad accogliere tutti i nostri fratelli come figli di Dio, generati nell'acqua del battesimo.*

Lett. Signore Gesù, Tu che hai messo nel cuore del giovane Francesco la disponibilità ad eseguire docilmente la Tua volontà

Tutti *Sostieni il cammino delle nostre fraternità, affinché possano testimoniare - giorno dopo giorno - la bellezza della Tua presenza fra noi.*

Cel. Dio onnipotente ed eterno, dona ai tuoi figli un cuore disponibile a collaborare all'opera della salvezza, perché - sgomberata la strada da tristezza e pigrizia - possano annunciare con entusiasmo la letizia dell'incontro con il Salvatore. Per Cristo nostro Signore.

Tutti *Amen.*

PRESENTAZIONE DELL'ICONA FRANCESCANA

CANTO AL VANGELO È parola di vita

Cel Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8,1.2a.4-18)

In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunziando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità. Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!»

I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano.

Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro

che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.

Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere».

RIFLESSIONE

CANTO Ubi caritas

(Durante il canto l'icona fa l'ingresso e viene portata in processione da due fratelli della fraternità che consegna)

PREGHIERE INTERVALLATE DA UN CANONE Ubi Caritas

Fraternità che consegna

Signore Gesù, anche oggi, come nei primi tempi della Chiesa, tante persone danno testimonianza al tuo nome, mettendo in gioco anche la vita. Dacci occhi per vedere Te, orecchie per sentire la Tua Voce, bocca per parlare la Tua lingua e mani per operare nel tuo nome. *Ubi caritas...*

Fraternità che accoglie

Signore Gesù, illuminaci e guidaci affinché viviamo la responsabilità fraterna di raccontare la tua opera nella nostra grande famiglia regionale *Ubi caritas...*

Fraternità che consegna

Signore Gesù, la tua Passione rivive oggi nelle ferite e nelle prove di tante sorelle e fratelli che, sparsi nel mondo, soffrono a causa della loro coraggiosa fedeltà al Vangelo. Fa che possiamo anche noi con la nostra vita lasciare segni visibili del tuo operato. *Ubi caritas...*

Fraternità che accoglie

Signore Gesù, fa che possiamo essere testimoni credibili della nostra scelta di vita nei confronti di tutti i fratelli della Gioventù francescana e nei confronti di chi oggi è lontano da te. *Ubi caritas...*

Lettura: Da “IO, FRANCESCO” di Carlo Carretto

C'era in basso, verso Rivo Torto un luogo a me particolarmente caro, perché possedeva in una bella radura di prati una chiesetta stupenda, piccola, povera, fatta di pietre nude e in un silenzio assoluto. Si chiamava San Damiano...

... Pregando nella chiesetta seduto o inginocchiato sul pavimento mi accorsi che c'erano delle crepe considerevoli nei muri e sul tetto. La chiesa era cadente. C'era poi sull'altare, sospeso nell'arco gotico, uno stupendo crocifisso in legno di stile bizantino e ciò che di esso mi parlava e mi piaceva era la grande regalità di Gesù e il suo sguardo che veniva fuori da due occhi straordinariamente umili e dolci. Io passavo delle ore a guardare, a pregare e a piangere. Piangevo talmente da vergognarmi e dicevo a me stesso: “Francesco, sei una bambina”. Ma piangevo e le lacrime mi facevano bene.

Un giorno, fissando il crocifisso, ebbi l'impressione netta che muovesse le labbra e nello stesso tempo sentii una voce che mi diceva: “Francesco, ripara la mia casa che come vedi è tutta in rovina”.

Era come un messaggio che mi giungeva dal mondo invisibile e che suggellava un lungo periodo di tentennamenti, di slanci e di ricerca. Mi sentii invaso da una infinita dolcezza e mi avvicinai per baciare il crocifisso. Ero solo e non ebbi paura a saltare sull'altare per abbracciare con tutto me stesso Gesù. Debbo dire che da quel momento fui come folgorato dal mistero dell'incarnazione del Cristo. La croce di Gesù è la felicità dell'uomo, la risposta d'amore a tutti i perché, la soluzione di ogni dissidio, il superamento di tutte le tensioni, la vittoria di Dio sulla morte.

CONSEGNA DELL'IMMAGINETTA DELL'ICONA FRANCESCANA

CANTO Lodi a Dio altissimo

(Durante il canto, in processione, ci si reca all'altare per ricevere dalle mani di un fratello l'immaginetta dell'icona francescana)

INTERCESSIONI

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie

– *rendi i nostri cuori docili e disponibili alla Tua Parola.*

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo

– *manda il Tuo Spirito per guidare il nostro Capitolo regionale.*

Tu sei onnipotente, re del cielo e della terra

– *concedi a tutti la grazia di sperimentare la grandezza della Tua Provvidenza.*

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene

– *fa' che la nostra vita di fede sia un bene comune per tutti e un segno della Tua presenza.*

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza

– *fa' che la nostra Fraternità regionale sia uno strumento della Tua Pace.*

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza

– *trasforma le nostre croci in rami di solidarietà e generosità.*

Tu sei protettore, Tu sei custode e difensore

– *aiutaci ad accogliere e custodire ciascuno con delicatezza, mitezza e umiltà di cuore.*

AFFIDIAMO LE NOSTRE FRATERNITÀ ai santi patroni *(a cori alterni)*

Dolcissimi Elisabetta e Ludovico, Santi Patroni dell'Ordine Francescano Secolare, vi affidiamo umilmente le nostre Fraternità.

Concedeteci di essere degni figli di Francesco d'Assisi, che voi avete tanto amato e saputo seguire, donateci amore per la nostra Regola, perché vivendola con fedeltà possiamo seguire le vostre orme sulla strada della carità e della santità.

Proteggete con la vostra materna cura le nostre Fraternità: tutti i Fratelli e le Sorelle che in esse cercano umilmente di servire il Signore.

Proteggete coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare, perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine, e coloro che, per l'età o la malattia, si accingono a lasciare la Fraternità terrena per contemplare con voi quella celeste.

Fate che il segno dei salvati, il Tau nostro abito, sia gloriosamente impresso sulle loro fronti.

State vicini a noi, con il vostro aiuto e la vostra intercessione, perché non dimentichiamo di servire sempre con gioia e dedizione i poveri, gli ammalati e gli emarginati di ogni tempo, affinché le iniziative coraggiose che la Chiesa attende oggi da noi siano il segno visibile di quell'amore preferenziale che ci è stato affidato.

Aiutateci ad essere autentici operatori di pace e guidateci nel difficile cammino del nostro tempo, così delicato per l'equilibrio del mondo.

Fate che portiamo la grandezza del vostro esempio, come un segno profetico di grazia e di benedizione per il futuro.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel Invochiamo Dio nostro Padre, sorgente inesauribile di amore, perché sostenga questa fraternità e tutta la fraternità regionale nel cammino quotidiano della vita.

Per intercessione di san Francesco e dei santi patroni, ascoltaci o Signore.

- Sii tu laudato per il dono della vocazione francescana: come figli di Francesco e Chiara fa che ti seguiamo in letizia sulla via della croce amando con il tuo stesso amore. Preghiamo
- Continua a chiamare i giovani a seguire il tuo Figlio diletto sulla via della beatitudine: alimenta in loro l'amore orante e il desiderio di cercarti per consegnare a te tutta la loro vita. Preghiamo.
- Apri i nostri cuori e la nostra mente all'ascolto della tua Parola e vinci ogni nostra resistenza ad accogliere il mistero della tua volontà sulla nostra vita. Preghiamo.
- Perché in tutte le famiglie regni sempre la fiducia, la comprensione, l'accettazione reciproca e l'amore vicendevole. Preghiamo
-

Cel Altissimo, onnipotente e bon Signore, salvatore nostro che hai vinto la morte e fatto risplendere la vita per mezzo del vangelo: ascolta il nostro desiderio di seguire Cristo con tutto il nostro amore e restituirti moltiplicato il talento della vocazione francescana ricevuta. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL CAPITOLO ELETTIVO

O Padre, fonte della vita,
illumina la nostra esistenza
con la luce quotidiana della fede;
sostienici con la tua grazia
per vivere il Capitolo regionale
come momento prezioso di vita fraterna
e sorgente di grazie e di pace.
Signore Gesù, morto e risorto per noi,
in Te abbiamo conosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi;
guidaci nella ricerca del bene,
perché il nostro Ordine secolare
sia fedele al Tuo Vangelo
sull'esempio dei santi francescani.
Spirito Santo, dono del Padre,
fuoco che riscalda e purifica,
apri i nostri cuori al dono dell'ascolto,
della preghiera e del discernimento;
con la Tua forza ispira le nostre scelte
per essere testimoni credibili
nella comunità degli uomini. Amen.

Cel O Dio, Padre di immensa bontà, che chiami tutti gli uomini ad annunciare la pace e la gioia del tuo regno, non smettere mai di mostrarci la tua benevolenza e rendici capaci di imprimere nei nostri cuori le orme del tuo instancabile camminare accanto a noi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga. *Amen*

Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. *Amen.*

Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. *Amen.*

CANTO Lodate e benedite